

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ANTONIO LEONE

**La seduta comincia alle 15.**

MIMMO LUCÀ, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 16 gennaio 2012.

*(È approvato).*

### **Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderanno il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro dell'interno, il Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

***(Iniziativa per fronteggiare la grave crisi in cui versano l'agricoltura e il relativo indotto nel Meridione – n. 3-02012)***

PRESIDENTE. L'onorevole Ruvolo ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02012 concernente iniziative per fronteggiare la grave crisi in cui versano l'agricoltura e il relativo indotto nel Meridione *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata)*.

GIUSEPPE RUVOLO. Signor Presidente, apprezzo molto la presenza del Ministro Catania in quest'Aula tenuto conto che la nostra interrogazione ha la finalità di mettere in evidenza lo stato di

disagio che oggi vive la Sicilia, paralizzata da scioperi spontanei, a volte non condivisibili, in cui comunque si associano autotrasportatori e agricoltori, soprattutto, perché soffrono più degli altri per questa crisi straordinaria.

Noi interroghiamo il Governo per capire se ci sono delle possibilità concrete in ordine ad alcune questioni che ormai sono ataviche, molto datate. Per quanto riguarda il costo dei carburanti, non più sopportabile per le aziende agricole, oggi tocca 1,84 euro; il costo degli oneri previdenziali è il più alto in Europa; e c'è un'aggressione costante da parte degli enti che riscuotono (parlo di SERIT in Sicilia, ma potrei parlare anche di Equitalia) che bloccano anche i mezzi di lavoro.

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole.

GIUSEPPE RUVOLO. Per questo chiediamo al Governo che cosa intenda fare.

PRESIDENTE. Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Mario Catania, ha facoltà di rispondere per tre minuti.

MARIO CATANIA, *Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli deputati, indubbiamente l'agricoltura meridionale attraversa una fase particolarmente critica che sta mettendo a dura prova la tenuta delle imprese. La situazione è particolarmente difficile in Sicilia. Una prima risposta a tale crisi viene dagli strumenti della politica agricola comune che eroga aiuti diretti agli agricoltori e prevede misure per lo sviluppo rurale. Lo sviluppo rurale rappresenta, dopo gli aiuti

diretti, il principale strumento di supporto al settore agricolo prevedendo incentivi volti al sostegno della competitività delle imprese, alla salvaguardia dell'ambiente e alla diversificazione economica delle aree rurali. Nel corso del 2011 sono stati erogati per lo sviluppo rurale contributi pari a circa 2,4 miliardi di euro, di cui 1,4 messi a disposizione dall'Unione europea. Di questi, ben 384 milioni di euro sono stati erogati alle imprese agricole siciliane, di cui 219 milioni di euro provenienti dall'Unione europea. Inoltre per il 2011 l'AGEA ha erogato per la Sicilia un importo, come aiuti diretti, pari a 285 milioni. Tali risorse finanziarie sono disponibili anche nel corrente anno. È tuttavia necessario intervenire con maggiore incisività sulla semplificazione delle complesse procedure di accesso ai finanziamenti per agevolare la spesa. Per questo è in corso di valutazione l'inserimento di una serie di innovazioni finalizzate ad automatizzare la fase di scambio delle informazioni presenti nelle varie banche dati della pubblica amministrazione, utilizzando in tal modo la verifica dei requisiti necessari per l'accesso ai contributi comunitari. Sono tuttavia consapevole che la lentezza della spesa dei piani di sviluppo rurale è spesso imputabile anche alla pesante crisi finanziaria che riduce fortemente la liquidità delle aziende e ne limita la capacità di accesso al credito. Per rimuovere tali criticità, in accordo con le regioni, siamo più volte intervenuti sulle banche e sulle assicurazioni in modo da snellire i procedimenti in corso. Sempre con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito, nel corso del 2012 diverrà operativo un nuovo strumento finanziario, che ha recentemente ottenuto il via libera da parte dell'Unione europea e che consente di canalizzare parte degli incentivi previsti per le misure a sostegno degli investimenti dei programmi di sviluppo rurale, in un nuovo fondo credito, il quale offrirà maggiori e più consistenti garanzie al sistema bancario, anch'esso

oggi pesantemente colpito dalla crisi con riflessi per l'erogazione alle aziende agricole.

Inoltre, per rilanciare l'economia, anche attraverso la realizzazione di opere pubbliche, con le regioni abbiamo deciso di trasferire sui programmi cofinanziati della UE, una serie di progetti relativi ad infrastrutture strategiche del settore della bonifica e dell'irrigazione, in modo da accorciare i tempi per l'apertura dei cantieri. Per quanto riguarda la richiesta di misure derogatorie per lo sviluppo rurale, diretta ad affrontare la crisi nel senso richiesto dagli interroganti, devo far rilevare che l'attuale assetto regolamentare e programmatico non ci permette di andare oltre i confini delimitati dai programmi di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Gianni, co-firmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

**PIPPO GIANNI.** Signor Presidente, signor Ministro, noi la ringraziamo per questa risposta che, comunque, non riteniamo sufficiente. Sono convinto che lei debba convocare subito un tavolo con il governo della Regione siciliana che, purtroppo, è assente, e anche con le regioni interessate dall'obiettivo 1. Infatti, questa è una tragedia annunciata. Noi non dobbiamo prenderne atto dopo, bisogna prevenire anziché curare. Siamo convinti, signor Ministro, che lei ce la possa fare, dato che ha un'esperienza notevole. Bisogna soltanto rivisitare le modalità con le quali approcciare un delicatissimo argomento come questo. Se lei pensa per un momento che noi produciamo un mare di benzina e la paghiamo un prezzo superiore a qualunque regione d'Italia, lei avrà già il conto bello e fatto. Occorre un tavolo a cui deve invitare quelli che hanno le raffinerie, un tavolo in cui bisogna richiamare l'ENEL a rivedere la sua impostazione; lei, infatti, deve sapere che da ben 50 anni nelle nostre bollette noi paghiamo una percentuale per fare e rifare le nuove e le antiche linee elettriche del nord-Italia.

Tutto questo purtroppo si ripercuote su molti operatori e ne causa il nervosismo. Leggo sui quotidiani che qualcuno non è d'accordo; ci mancherebbe, io stesso invito ad eliminare questo sciopero che può essere criticato, ma era certamente l'unico modo per attenzionare il Governo; perché qui il collasso è ormai dietro la porta. Equitalia e Serit ormai le conosciamo; se lei convoca un tavolo e invita anche loro, magari li possiamo invitare a posporre gli interventi di un biennio o di un triennio, per rimodulare anche i debiti di tutta questa gente che, purtroppo, come ricordo a me stesso, costituiscono l'asse portante — e concludo, signor Presidente — dell'economia. In tal modo, passeremo dalla protesta alla proposta. Signor Ministro, l'agricoltura è come la sanità, come la salute, sono due facce della stessa medaglia sulle quali intervenire senza se e senza ma (*Applausi dei deputati del gruppo Popolo e Territorio*).

**(Elementi in merito alla cessione di immobili del fondo pensioni della SIAE — n. 3-02013)**

PRESIDENTE. L'onorevole Barbieri ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02013, concernente elementi in merito alla cessione di immobili del fondo pensioni della SIAE (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata*).

EMERENZIO BARBIERI. Signor Presidente, signor Ministro, lei avrà avuto modo di verificare, nel predisporre la risposta a questa interrogazione, che la Camera dei deputati, negli ultimi 12 anni, si è ripetutamente occupata, sia in Aula che in Commissione, delle vicende della SIAE, anche perché a gestioni commissariali sono poi subentrate gestione ordinarie e, quindi, nel rispetto dello statuto. Perché noi abbiamo ritenuto opportuno presentare questa interrogazione? Perché il risalto che questa vicenda della vendita degli immobili ha avuto sui giornali merita, da parte del Governo, soprattutto considerate le caratteristiche che questo Governo ha,

una risposta, da un lato tesa a rassicurare i dipendenti della SIAE che, come lei sa, hanno, attraverso i loro sindacati, fatto presente una serie di anomalie e, dall'altro, tendente a verificare — e concludo — se davvero ci sono stati comportamenti, da parte di chi guida questo ente, suscettibili di censura.

PRESIDENTE. Il Ministro per i beni e le attività culturali, Lorenzo Ornaghi, ha facoltà di rispondere.

LORENZO ORNAGHI, *Ministro per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, onorevoli deputati, mi permetto in primo luogo di richiamare ciò che certamente vi è già noto, cioè che la Società italiana autori ed editori è un autonomo ente pubblico economico a base associativa il quale, in base alla legge n. 2 del 2008, che lo ha di recente riformato, opera secondo le norme del diritto privato, non riceve alcun contributo pubblico e non appartiene al comparto della finanza pubblica.

Gli atti di gestione sono pertanto nell'esclusiva competenza degli organi sociali. Sulla questione che l'onorevole interrogante ha sollevato ho richiesto gli elementi indispensabili per la risposta alla SIAE, trattandosi tra l'altro dell'azione di una gestione commissariale nominata dal Governo.

L'intera operazione è stata inquadrata nell'alveo di un processo di razionalizzazione della gestione del fondo pensioni e per economia gestionale anche del proprio patrimonio immobiliare, in esecuzione degli obblighi di legge previsti dal decreto legislativo n. 252 del 2005, che disciplina le forme pensionistiche complementari, e dal decreto ministeriale attuativo n. 62 del 2007, in base ai quali il ricorso alla costituzione di fondi immobiliari costituisce la modalità indicata di investimento e gestione dei patrimoni in funzione di garanzia della stabilità economica e finanziaria del fondo pensioni. È, com'è noto, operazione diffusa tra i fondi di pensione pubblici e privati, la quale si iscrive altresì nell'ambito del mandato commissariale,

orientandosi all'obiettivo di assicurare il risanamento finanziario e l'equilibrio economico e gestionale della società. Nella documentazione fornitami dalla SIAE, viene richiamato che, nel rispetto della normativa vigente, l'operazione avviata dalla SIAE nel dicembre 2011 e destinata a completarsi nei primi mesi di quest'anno, ha comportato la costituzione di due fondi immobiliari: l'uno costituito esclusivamente con l'apporto di parte del patrimonio immobiliare del fondo pensioni (Fondo AIDA) e l'altro con il conferimento del patrimonio della SIAE (Fondo Norma). Il fondo pensioni e la SIAE detengono tutte le quote dei rispettivi fondi immobiliari. Più precisamente, nel fondo Aida confluiscono immobili del fondo pensioni per un valore complessivo di 85 milioni di euro, nel fondo Norma immobili della SIAE per un valore complessivo di 181,5 milioni di euro.

Nella documentazione fornitami viene altresì sottolineato che, nel rispetto della normativa vigente, tutti i valori di apporto sono stati oggetto, da parte di primari operatori del settore immobiliare, di attestazione peritale documentativa del fatto che non vi è stata alcuna svendita del patrimonio. I due fondi sono gestiti da Sorgente sgr, società di gestione di risparmio vigilata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, scelta dalla SIAE all'esito di un confronto competitivo. L'operazione, come conferma ancora la SIAE, prevede altresì la sottoscrizione da parte del fondo pensioni, di una polizza assicurativa con la compagnia Allianz-RAS che garantisca il pagamento delle prestazioni pensionistiche. Per ottenere le risorse necessarie al pagamento del premio unico...

PRESIDENTE. La prego di concludere, Ministro Ornaghi.

LORENZO ORNAGHI, *Ministro per i beni e le attività culturali*. Solo pochi secondi, grazie. Per ottenere le risorse necessarie al pagamento del premio unico della polizza assicurativa, il fondo pensioni potrà comunque trasferire le quote di partecipazione nel fondo Aida al fondo

Norma, il quale provvederà a corrispondere un prezzo pari al valore degli immobili apportati nel fondo oggetto di cessione.

La SIAE – questo è un dato importante su cui richiamo la vostra attenzione – si è già dichiarata disponibile a fornire il contributo straordinario necessario a coprire la differenza tra il prezzo delle quote del fondo Aida e il premio unico. La gestione commissariale assicura che l'intera operazione garantirà maggiore efficienza gestionale, poiché i canoni di locazione corrisposti per il mantenimento degli immobili strumentali, andranno a vantaggio del fondo Norma il quale, posseduto da essa, beneficerà dunque dei rendimenti derivanti dalla gestione del fondo medesimo.

PRESIDENTE. Deve concludere, Ministro Ornaghi.

LORENZO ORNAGHI, *Ministro per i beni e le attività culturali*. Concludo. Oltre ad assicurare che il Ministero effettuerà tutte le forme di vigilanza di sua competenza, vigilanza che condivide con la Presidenza del Consiglio, concludo riferendo a quest'aula che la gestione commissariale ha chiesto alle competenti Commissioni parlamentari di essere ascoltata per fornire ogni ulteriore approfondimento o dettaglio tecnico.

PRESIDENTE. L'onorevole Barbieri ha facoltà di replicare.

EMERENZIO BARBIERI. Signor Presidente, devo dire, signor Ministro, che la sua risposta è per alcuni versi esaustiva. Non so se siano decine di migliaia o centinaia di migliaia le persone che ascoltano il *question time*, tuttavia resta un dubbio nelle sue parole. Per la verità non posso che prendere atto che il Governo dice queste cose e quindi significa che si è documentato. Siamo di fronte a versioni di tutte queste vicende, che lei ha sinteticamente riassunto, che sono di segno diametralmente opposto. È inutile che le ricordi, perché immagino che lei l'abbia

visto, quanto hanno scritto la giornalista del *Corriere della Sera* l'11 gennaio 2012 e, proprio nella giornata di ieri, *Il Sole 24 Ore* che, fino a prova contraria, è un organo autorevole, spesso citato in questa sede, a proposito o a sproposito, hanno fatto delle affermazioni diametralmente opposte.

Siccome è vero che la SIAE non è una società pubblica, non è una società che vive di finanziamento pubblico, ma è una società che deve, secondo alcuni, o dovrebbe, secondo altri, tutelare gli autori e gli editori in questo Paese, è fondamentale quindi un lasso di tempo breve. Lei ha detto una cosa importante: che il gruppo dirigente della SIAE ha chiesto di essere auditato dalle competenti Commissioni parlamentari. Questa è davvero una cosa importante, perché quello che non si può sviscerare, data la limitatezza dei tempi, oggi, lo si potrà fare alla presenza del Governo, perché l'organo vigilante della SIAE non è il Parlamento, è il Governo, lo si potrà fare nelle Commissioni parlamentari, però bisogna arrivare ad una definizione della cosa, perché o sono vere le cose che ha scritto il *Corriere della Sera* o sono vere le cose che ha scritto ieri *Il Sole 24 Ore*: due verità assieme non possono stare.

***(Chiarimenti in merito a contenuti e modalità di applicazione della recente circolare del Ministero dell'interno in materia di servizio di protezione per i cosiddetti terzi e quarti livelli – n. 3-02014)***

PRESIDENTE. L'onorevole Aniello Formisano ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02014, concernente chiarimenti in merito a contenuti e modalità di applicazione della recente circolare del Ministero dell'interno in materia di servizio di protezione per i cosiddetti terzi e quarti livelli (*vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*).

ANIELLO FORMISANO. Signora Ministro, converrà con noi che vi era la necessità di porle questo quesito, per con-

sentire almeno di spiegare agli italiani e al Parlamento perché vi è questa lacuna per quanto riguarda i terzi e i quarti livelli di protezione in relazione ad una sua circolare che è arrivata a prefetti e questori all'inizio di quest'anno. Peraltro sarebbe giusto farlo affinché tutti si rendano conto di cosa comporta questa modifica che per certi versi va in sintonia con le scelte programmatiche che questo Governo ha fatto in tema di riduzione della spesa pubblica, ma soprattutto per evitare che si possa dare una interpretazione strumentale.

Ho qui qualche quotidiano, uno per esempio di qualche giorno dopo la sua circolare, che faceva riferimento a cosa accadrà invece per scortati non dipendenti pubblici, come giornalisti o sindacalisti. Qui non vi sono certezze interpretative. Ovviamente capirà – e concludo, signor Presidente – che giornalisti o sindacalisti non meno di altri, se ne hanno bisogno, devono vedersi riconosciuta dallo Stato la possibilità di ottenere questo tipo di copertura.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Anna Maria Cancellieri, ha facoltà di rispondere.

ANNA MARIA CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, l'onorevole Formisano si richiama alle notizie diffuse nei giorni scorsi dalla stampa sul contenuto della mia circolare del 30 dicembre, con la quale sono stati razionalizzati i servizi di scorta e tutela. Fornisco quindi i chiarimenti e le precisazioni richiesti dallo stesso onorevole interrogante in merito ad alcune difficoltà interpretative sui contenuti e sulle modalità di applicazione del servizio di protezione, con particolare riferimento al terzo e quarto livello.

Con la circolare ho invitato i prefetti e questori, con il mio precedente decreto del 23 novembre 2011, che ha apportato alcuni correttivi alla attività della scorte, nella prospettiva di una razionalizzazione del loro uso e del contenimento dei costi. In particolare, il decreto è esteso anche al terzo e quarto livello. La previsione



operativa è già in atto per i dispositivi del primo e secondo, in base a cui l'autovettura e il conducente abilitato alla guida del veicolo devono essere messi a disposizione dal destinatario della misura o dall'amministrazione, ente o istituzione pubblica o privata di appartenenza, con un effetto di un'omogeneizzazione del servizio. Solamente in caso di comprovata impossibilità, accertata tramite verifica del prefetto e ratifica dell'ufficio centrale interforze per la sicurezza personale, Ucis, l'autovettura ed il conducente sono resi disponibili per la forza di polizia che effettua il servizio.

Proprio il fatto di avere riorganizzato il servizio prevedendo il fattivo contributo dei soggetti destinatari della misura ha convinto dell'opportunità di attivare un meccanismo graduale e flessibile, evitando di indicare nella circolare una scadenza prefissata che valesse per tutti. Ne consegue che i prefetti, in sede di revisione periodica delle misure di protezione, dovranno via via procedere all'adeguamento dei dispositivi in atto, informando per la successiva ratifica l'Ucis.

Le modalità di attuazione delle misure di protezione personale, alla luce delle recenti modifiche, si applicano a tutti i destinatari delle misure, anche se non appartenenti a pubbliche amministrazioni.

Voglio anche ricordare che le misure di protezione sono adottate a seguito di un'approfondita valutazione della situazione personale di rischio in relazione a situazioni di pericolo e a minacce, potenziali o attuali. Questa valutazione si svolge ad un duplice livello: in sede locale, con la proposta del prefetto, sulla base delle risultanze della riunione tecnica di coordinamento delle forze di polizia e, in sede centrale, per le definitive determinazioni dell'Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale, istituito nel 2002, proprio per gestire il sistema di protezione delle persone esposte a particolari situazioni di rischio.

PRESIDENTE. La invito a concludere, Ministro.

ANNA MARIA CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*. La periodica e sistematica verifica del grado di personale esposizione al rischio costituisce ulteriore garanzia dell'effettiva necessità del servizio di scorta. In tal senso, con la circolare richiamata, ho sensibilizzato l'autorità provinciale di pubblica sicurezza, ribadendo il principio che qualsiasi valutazione è rimessa, sempre e comunque, al prefetto, che resta la massima autorità responsabile per il buongoverno della sicurezza nella provincia.

PRESIDENTE. L'onorevole Aniello Formisano ha facoltà di replicare.

ANIELLO FORMISANO. Signor Presidente, signor Ministro, la ringrazio perché, in qualche modo, qualche risposta arriva. Infatti, come dicevo prima, l'Italia dei Valori si preoccupa di fare in modo che questo Governo, verso il quale vi è la massima attenzione possibile, commetta il minor numero possibile di errori. La nostra è un'opposizione fattiva, propositiva, critica, ma tendente al miglioramento.

Il motivo per il quale abbiamo presentato questa interrogazione l'ho detto prima. Quello che ci sta a cuore — perché mi sembra che la sua risposta qualcosa dica, ma qualche altra cosa non la chiarisca definitivamente — è che possa evitarsi una situazione particolare.

Ho qui un quotidiano dell'11 gennaio che titola a sei colonne, che non è contraddetto, certamente e sicuramente, da quanto lei ha affermato qui in Aula. Tuttavia, se dovesse passare l'interpretazione di questo quotidiano, ci troveremmo in una situazione particolare per cui, oltre allo *spread*, al declassamento e al comandante Schettino, potrebbe accadere che la stampa internazionale possa riprendere — e io vorrei essere certo che così non sia per le cose che lei ci ha detto — ciò che titolava questo quotidiano a proposito di Saviano, il quale, ovviamente, non essendo pubblico dipendente potrebbe rientrare nella fattispecie. Il titolo era: « Saviano, adesso pagati la scorta ». Signor Ministro, immagini se finissimo sulle pagine dei

giornali di tutto il mondo per questa vicenda, che, sicuramente, non gioverebbe all'Italia, al di là di chi è *pro tempore* il Governo nel momento in cui ciò accade. Io mi auguro che da quanto lei ha detto in Aula sia evidentemente scongiurato il rischio che questo improvvido giornalista avanza, tuttavia, per quanto è possibile, richiamerei una sua particolare attenzione.

Va bene demandare, alla fine, al prefetto, che è in condizioni di capire e di valutare, ma va altrettanto bene che, con riferimento all'autorità centrale, proprio perché siamo in presenza di tante situazioni come quella di Saviano, non si debba minimamente correre il rischio che si possa pensare in Italia, o anche al di fuori dell'Italia, che per una circolare dai nobili fini — come il contenimento della spesa pubblica — possa venir fuori un atto abnorme, come quello che questo improvvido giornalista denuncia (*Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori*).

***(Iniziative volte a garantire la corretta applicazione della normativa a tutela dei testimoni di giustizia, con particolare riferimento al caso dell'imprenditore Ignazio Cutrò – n. 3-02015)***

PRESIDENTE. L'onorevole Granata ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02015, concernente iniziative volte a garantire la corretta applicazione della normativa a tutela dei testimoni di giustizia, con particolare riferimento al caso dell'imprenditore Ignazio Cutrò (*vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*).

BENEDETTO FABIO GRANATA. Signor Presidente, signor Ministro, è il fortunato caso nel quale l'interrogazione a risposta immediata, lo so dalla sua attività, è preceduta dall'attività stessa del Ministro sulla fatto specifico. I fatti riguardano l'imprenditore dell'agrigentino Ignazio Cutrò, che ha coraggiosamente testimoniato contro le mafie presenti sul territorio e ha voluto testardamente continuare a fare

l'imprenditore su quel territorio. Non vi è stata una piena applicazione delle normative vigenti, che prevedono anche la sospensione di eventuali debiti che l'impresa contrae in seguito alla mancata attività, forzata, certamente, da parte dell'imprenditore. C'è stato un intervento importante sulla Serit, che aveva notificato un'ipoteca e un pagamento per 85 mila euro allo stesso Cutrò, portandolo sostanzialmente al fallimento.

La sostanza della mia interrogazione è nella parte finale, una piena applicazione della normativa sui testimoni di giustizia che sono persone che rischiano per tutelare, difendere e sottolineare i valori dello Stato, non sono pentiti, ma molto spesso subiscono una non applicazione della norma, che diventa mortificante per il ruolo che hanno svolto. Conosco la sua sensibilità Signor Ministro, mi aspetto dal Governo una piena applicazione della normativa.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Anna Maria Cancellieri, ha facoltà di rispondere.

ANNA MARIA CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, nei giorni scorsi sono apparse, sugli organi di stampa, notizie circa la mancata applicazione della legge sui testimoni di giustizia, con riferimento al caso dell'imprenditore agrigentino Ignazio Cutrò. Ad esso si richiama l'onorevole Granata con l'interrogazione a risposta immediata odierna, in merito al quale informo quest'Assemblea di aver già fornito i necessari chiarimenti con un comunicato stampa di lunedì scorso.

Riassumo, in estrema sintesi, i termini della questione. Il signor Cutrò, vittima di estorsione ha reso determinanti testimonianze in ambito processuale, consentendo la condanna di pericolosi esponenti della malavita organizzata locale. La sua situazione è seguita con particolare attenzione dal Ministero dell'interno che ha disposto, sin dal 2008, adeguate misure di tutela e di vigilanza per salvaguardare l'incolumità personale dei familiari del-

l'imprenditore. D'altra parte, il commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, ha disposto consistenti elargizioni per consentire, tra l'altro, la prosecuzione dell'attività imprenditoriale. Il signor Cutrò beneficia anche di tutte le misure previste dalla legge sui testimoni di giustizia.

L'imprenditore, tuttavia, ha ancora recentemente manifestato alcune difficoltà in merito alla ripresa dell'attività lavorativa e alla propria situazione debitoria. Interessato dal prefetto di Agrigento, il direttore provinciale dell'INPS ha fornito ampia disponibilità al rilascio del documento di regolarità contributiva (DURC), necessario per svolgere l'attività di impresa, appena intervenga il pagamento della prima rata mensile, pari a 369 euro, del credito spettante allo stesso istituto, 22 mila 130 euro, con la possibilità di rateizzare l'importo dovuto. La commissione centrale per la definizione e l'applicazione delle speciali misure di protezione del Ministero dell'interno, nella riunione del 12 gennaio scorso ha esaminato la situazione del signor Cutrò, invitando il consulente tecnico incaricato a ricostruire la posizione debitoria dell'imprenditore. In relazione, poi, alla difficoltà di corrispondere le somme indicate nelle cartelle esattoriali, la stessa commissione centrale ha disposto l'audizione dell'interessato per la prossima riunione prevista per il 25 gennaio, al fine di individuare possibili interventi oltre a quelli già disposti dall'amministrazione.

Aggiungo, tuttavia, che occorre tener conto delle provvidenze già adottate e di quelle che saranno successivamente corrisposte, secondo il principio della alternatività degli interventi di competenza del commissario antiracket e quelli di competenza della commissione centrale. Credo di avere dimostrato in maniera esauriente che in questo, come in altri casi, da parte del Governo viene data piena e concreta attuazione alla normativa sulla protezione dei testimoni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Granata ha facoltà di replicare.

**BENEDETTO FABIO GRANATA.** Signor Presidente, forse in maniera un po' inedita avevo dichiarato preventivamente la mia soddisfazione per l'azione del Ministro e del Governo perché ero a conoscenza degli atti concretamente posti in essere, nella direzione esatta e corretta con cui il Ministro ha voluto informare il Parlamento e l'opinione pubblica, vista la particolare forma con cui si svolge questa modalità di interrogazione a risposta immediata con ripresa televisiva. Il mio intervento serve soprattutto a sottolineare una questione più generale, che lei ha colto nella parte finale del suo intervento. Non ho bisogno di ulteriormente ricordare, né sollecitare la sua riconosciuta sensibilità, perché il tema dei testimoni di giustizia è un tema su cui si gioca una partita importante di legalità; sono un presidio di legalità, non in una gerarchia delle fonti, perché personalmente non ho mai partecipato alle campagne denigratorie sui collaboratori di giustizia, che sono persone che svolgono un compito fondamentale per sgominare dall'interno le cosche mafiose, ma indiscutibilmente c'è una bella differenza tra un criminale pentito e un imprenditore che è stato vittima di estorsione o di pressioni mafiose e che si trova a pagare il prezzo del proprio coraggio.

Quindi, la valenza simbolica di tutti i testimoni di giustizia italiana sono certo che è in buone mani, cioè nelle sue, del Governo, con una rigorosa applicazione di una normativa lungimirante ed equilibrata, che deve ovviamente tener conto di ciò che è equo nella forma delle alternative con cui i vari organismi erogano i contributi che sono appunto previsti.

Quindi, dichiaro soddisfazione non soltanto per la vicenda di Cutrò, ma anche per una più generale e bene augurante piena applicazione della normativa sui testimoni di giustizia (*Applausi dei deputati del gruppo Futuro e Libertà per il Terzo Polo*).



***(Individuazione delle risorse necessarie per la realizzazione della tangenziale di Morbegno (Sondrio) – n. 3-02016)***

PRESIDENTE. L'onorevole Crosio ha facoltà di illustrare l'interrogazione Reguzzoni n. 3-02016, concernente l'individuazione delle risorse necessarie per la realizzazione della tangenziale di Morbegno (Sondrio) (*vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), di cui è cofirmatario.

JONNY CROSIO. Signor Presidente, interroghiamo il Ministro su questa importantissima opera – che è inserita nella « legge obiettivo », per cui è un'opera strategica per il Paese – individuata in Lombardia e in modo puntuale in provincia di Sondrio, in Valtellina, che è appunto l'accessibilità alla Valtellina.

Come lei saprà, signor Ministro, quest'opera è in esecuzione ovvero sia il primo stralcio del primo lotto sarà terminato, rispettando in pieno il cronoprogramma, entro l'estate del 2012. Ora si tratta di avviare il cantiere del secondo stralcio del primo lotto, appunto la tangenziale di Morbegno.

Le carte sono a posto, tutte le procedure formali sono state soddisfatte, il territorio ha fatto la propria parte, mettendo a disposizione importantissime risorse – la regione Lombardia, i comuni e tutti gli enti coinvolti – per generare 416 milioni di euro di opere importantissime per tutta la Valtellina.

PRESIDENTE. La prego di concludere, onorevole Crosio.

JONNY CROSIO. Il Governo deve mettere a disposizione 50 milioni di euro.

Chiediamo, signor Ministro, quando ci incontreremo nel CIPE e quando inizieranno i lavori.

PRESIDENTE. Il Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera, ha facoltà di rispondere.

CORRADO PASSERA, *Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, concordo con quanto è stato appena detto e vi leggo la nota che è stata predisposta sul tema.

La problematica relativa all'ammodernamento della strada statale n. 38 dello Stelvio è stata già oggetto di precedenti atti di sindacato ispettivo. Confermo che l'opera è inserita nel primo programma delle infrastrutture strategiche e che ad oggi sul progetto sono stati acquisiti i pareri favorevoli di tutti i soggetti competenti. Al riguardo, faccio presente che nell'ambito della seduta del CIPE tenutasi il 6 dicembre 2011 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, avvalendosi dell'articolo citato decreto-legge 32, comma 7, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011 ha confermato la valenza prioritaria dell'intervento. In tal modo il nostro Ministero è riuscito a salvaguardare gli investimenti già programmati, che altrimenti sarebbero stati suscettibili di revoca ai sensi dell'articolo 32 della citata legge, che prevede il definanziamento delle opere non iniziate a tutto il 2010.

Come segnalato dall'onorevole interrogante attualmente, per la chiusura del quadro economico, mancano 50 milioni di euro. Il Ministero dell'economia e delle finanze ha però evidenziato che la richiesta di finanziamento dell'intervento a valere sulle risorse autorizzate dall'articolo 32, comma 1, del citato decreto-legge n. 98 del 2011, allo stato non può essere accolta in quanto ai fini dell'utilizzo delle risorse residue del fondo ivi previsto vanno considerate prioritariamente le esigenze connesse ai contratti di programma ANAS e Rete ferroviaria italiana, con particolare riguardo agli interventi di manutenzione straordinaria e sicurezza delle reti.

In ogni caso garantisco il mio e il nostro massimo impegno affinché il progetto definitivo dell'opera venga in tempi brevi approvato dal CIPE per poter finalmente e definitivamente procedere alla realizzazione della stessa, previo reperi-

mento delle risorse necessarie. Anche noi diamo importanza, molta importanza, a quest'opera.

PRESIDENTE. L'onorevole Crosio ha facoltà di replicare.

JONNY CROSIO. Vede Ministro, non vorrei sembrarle supponente però le voglio ricordare una cosa. Noi stiamo parlando di un'opera che stranamente, nel nostro Paese, ha avuto la benedizione di tre Governi che si sono succeduti negli ultimi anni, cosa abbastanza inconsueta. Tutti hanno lavorato per questa importante opera, ma le dirò di più: i 78 comuni della provincia di Sondrio si sono autotassati per eseguire un'opera che dovrebbe eseguire lo Stato, generando oltre 40 milioni di euro per finanziare una strada — che dovrebbe fare lo Stato, dovrebbe fare ANAS — per poter finalmente arrivare a concludere questa importantissima opera per la Valtellina.

Siamo riusciti a fare veramente sintesi. Le dico, poi, in ordine politico — pur apprezzando il suo sforzo — che un Governo tecnico che riceve dalla politica quel poco che è riuscita di buono a generare in questi anni, con una grandissima condivisione da parte del territorio e delle forze politiche, non può non soddisfare questa richiesta.

La ringrazio del suo impegno, ma noi vogliamo i soldi e vogliamo fare questa opera. La gente vuole questo. Vi è stata una grandissima condivisione. Chiedere a 78 comuni di condividere e autotassarsi per oltre 40 milioni di euro è molto difficile. Questo vuol dire che la politica è riuscita a fare qualcosa di serio, ma anche gli enti locali hanno effettuato un grande sforzo.

Signor Ministro, l'opera è immediatamente cantierabile.

Ma le dirò di più: per rendere funzionale il primo lotto bisogna mettere in cantiere il secondo stralcio, altrimenti l'opera sarà incompiuta. Come stabilisce la « legge obiettivo », non è possibile, anche in ordine formale, non soddisfare questa richiesta.

Pertanto, noi la sproniamo e vigileremo affinché questo venga fatto perché il rischio, signor Ministro, è di perdere i soldi degli enti locali e di perdere i soldi messi a disposizione dalla regione Lombardia che, avendo solo trecento milioni di euro a disposizione per le infrastrutture di tutta la Lombardia, ne ha stanziati cinquanta per la Valtellina.

Pertanto, la esortiamo davvero. Grazie del suo impegno, ma vogliamo i soldi nel più breve tempo possibile (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

***(Iniziativa per la revisione della procedura in corso per l'assegnazione delle frequenze televisive, anche al fine di assicurare il pluralismo dell'informazione — n. 3-02017)***

PRESIDENTE. L'onorevole Meta ha facoltà di illustrare l'interrogazione Gentiloni Silveri n. 3-02017, concernente iniziative per la revisione della procedura in corso per l'assegnazione delle frequenze televisive, anche al fine di assicurare il pluralismo dell'informazione (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata*), di cui è cofirmatario.

MICHELE POMPEO META. Signor Presidente, signor Ministro, abbiamo apprezzato la presa di posizione da lei assunta a proposito dell'asta delle frequenze televisive. Oggi siamo qui a chiedere se il Governo riesce a tradurre questi orientamenti di massima in impegni concreti.

Le chiediamo di azzerare la procedura in corso del *beauty contest* e di poter bandire un'asta a rilanci competitivi per i diritti d'uso di una parte o di tutte le frequenze.

Questo glielo chiediamo perché si deve garantire un risarcimento agli operatori delle televisioni regionali e si deve garantire anche un maggiore pluralismo, tentando di limitare le rendite di posizione.

Tra l'altro, queste risorse, che potrebbero essere ricavate da un bando e da un'asta pubblica, potrebbero essere utiliz-

zate per tantissimi fini. Siamo reduci da un'audizione con l'Autorità per le comunicazioni, con il professor Calabrò; un'audizione interessantissima, nella quale, appunto, emergono le esigenze di finanziare non solo la banda larga ma anche le reti di nuova generazione, per consentire l'accesso a imprese e cittadini oggi esclusi nel nostro Paese.

**PRESIDENTE.** Il Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera, ha facoltà di rispondere.

**CORRADO PASSERA, Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti.** Signor Presidente, la procedura di *beauty contest* è stata prevista, come è stato implicitamente affermato anche da lei, in un contesto economico e sociale molto diverso da quello attuale. Nel momento in cui il Governo sta chiedendo sacrifici ai cittadini ha, inoltre, il dovere di dimostrare di saper valorizzare al massimo le risorse dello Stato, specie dove tali risorse siano limitate e tali da costituire un potenziale strumento di crescita per il Paese.

Da ciò l'esigenza di una riconsiderazione seria ed approfondita, nell'interesse pubblico generale, sull'utilizzo delle frequenze messe a gara, anche al fine di valutare eventuali benefici economici per lo Stato derivanti dalla loro valorizzazione. Le frequenze hanno, infatti, un valore strategico, oltre che economico, che va attentamente ponderato.

Prima di avviare una procedura come quella indicata dall'onorevole interrogante, sarà necessario fare un'analisi seria e approfondita sulle possibilità di utilizzo, che sono varie, di tali frequenze, anche nella consapevolezza della scarsità delle risorse.

D'altronde, la stessa richiesta contenuta nell'ordine del giorno, presentato dall'onorevole Gentiloni alla Camera dei deputati e accolto dal Governo, suggeriva di procedere ad un'attenta e sollecita verifica degli effetti giuridici ed economici dell'adozione di un diverso processo di asse-

gnazione delle frequenze. Tale verifica è stata già attivata e si sta concludendo.

Osservo che in questa materia occorre muoversi con la giusta attenzione, nella consapevolezza che il *beauty contest* si inserisce in un sistema complesso di autorizzazioni, di decisioni e accordi a livello europeo, che si sono consolidate.

A tal fine — e stiamo concludendo — ci stiamo confrontando con tutte le istituzioni coinvolte, in particolare con l'autorità di regolazione del settore e con la Commissione europea, tenuto conto della pendenza di una procedura di infrazione a carico dello Stato italiano.

È mia intenzione rendere partecipe il Consiglio dei ministri, già convocato per il 20 gennaio alle ore 9, sulle decisioni che propongo di assumere.

Chiedo pertanto la cortesia agli onorevoli interroganti e all'Assemblea di attendere tali imminenti determinazioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Gentiloni Silveri ha facoltà di replicare.

**PAOLO GENTILONI SILVERI.** Signor Presidente, ringrazio il Ministro perché — al di là della scelta politica e dell'intenzione che il Governo ha manifestato già addirittura il 13 dicembre esprimendo un parere favorevole su quegli ordini del giorno, intenzione ribadita poi dal Ministro Passera sia nella trasmissione di Fabio Fazio, sia nel corso di diverse audizioni parlamentari — oggi capiamo dalle sue parole che questo lavoro di messa a punto e di riflessione è giunto a conclusione (se non ho male interpretato) e si concluderà con una sua proposta nel Consiglio dei ministri di dopodomani.

Credo che questo sia importante perché, al segnale politico che è stato dato al Paese — e cioè che, in queste condizioni, un *beauty contest* che regalava, peraltro più agli *incumbent* che a nuovi soggetti, frequenze del valore di circa 300 milioni ciascuna non poteva essere portato avanti — si associa un lavoro, che certamente non è facile, per vedere in che modo riorganizzare l'asta delle frequenze.

Aggiungo soltanto che la complessità di questo lavoro per la nuova asta, di cui

capisco perfettamente le ragioni, non esclude il fatto che l'azzeramento della procedura in corso, ossia del *beauty contest*, sia in fondo un atto che il Governo può fare semplicemente annullando l'articolo 45 della legge n. 88 del 2009, la legge comunitaria, che prevedeva quella procedura, avendo poi naturalmente il tempo necessario per organizzare la nuova asta.

Però, questa discontinuità che noi apprezziamo penso che sia un elemento caratterizzante dell'azione di questo Governo.

***(Misure urgenti a sostegno del settore dell'autotrasporto – n. 3-02018)***

PRESIDENTE. L'onorevole Ciccanti ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02018, concernente misure urgenti a sostegno del settore dell'autotrasporto (vedi l'allegato A – *Interrogazioni a risposta immediata*).

AMEDEO CICCANTI. Signor Presidente, signor Ministro, con questa interrogazione vogliamo denunciare lo stato di agitazione delle categorie dell'autotrasporto. Tengo a precisare che in Sicilia si è bloccata tutta l'isola: il presidente del nostro gruppo in Senato, Gianpiero D'Alia, ha sottolineato l'urgenza di intervenire ed il gruppo dell'Unione di Centro qui alla Camera ha richiesto, anche attraverso il presidente del gruppo in Commissione, Mereu, l'audizione dell'Unatras per fare il punto della situazione.

L'interrogazione vuole fare il *focus* della situazione per evitare lo sciopero a seguito anche dell'incontro che si è tenuto l'11 gennaio scorso con il Viceministro Mario Ciaccia. I problemi aperti sono l'aumento del costo del gasolio, delle assicurazioni e delle autostrade. Di contro, abbiamo il rimborso delle autostrade che non c'è, il costo minimo di esercizio che non è definito, le sanzioni della committenza che non sono definite, i sostegni finanziari che non sono stati erogati benché approvati.

PRESIDENTE. Il Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera, ha facoltà di rispondere.

CORRADO PASSERA, *Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, il Governo intende riservare al settore dell'autotrasporto di merci per conto di terzi un'attenzione particolare, trattandosi di un settore vitale per il rilancio dell'economia del Paese, anche tenuto conto del fatto che l'80 per cento della nostra merce viaggia su gomma e che il settore ha particolarmente risentito della grave crisi economico-finanziaria degli ultimi anni.

In tale ottica, in vista dell'adozione dei provvedimenti per lo sviluppo e anche in relazione al fermo dell'autotrasporto proclamato da alcune associazioni di categoria, l'11 gennaio 2012, come ricordato da lei, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si è svolto un incontro con le associazioni del settore per fornire indicazioni sulle nostre iniziative dirette a risolvere i problemi evidenziati dalla categoria.

In primo luogo, il Governo, in relazione ai costi minimi di esercizio – articolo 83-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 – ha già accolto un ordine del giorno dal Parlamento in tal senso condividendo pienamente la necessità di riconoscere agli autotrasportatori la copertura dei costi incompressibili della sicurezza. Inoltre, è stato già predisposto e sarà prossimamente sottoscritto il decreto interministeriale di riparto delle risorse – 400 milioni di euro – previste per il settore dalla legge di stabilità per il 2012 che non saranno soggette a riduzione. È altresì in via di conclusione il procedimento di emanazione del decreto che disciplina le procedure per l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 83-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 concernenti la tutela della sicurezza stradale.

In relazione all'aumento del costo del gasolio – accise – sono stati accelerati rispetto agli anni scorsi gli adempimenti



burocratici necessari per il rimborso 2011 delle accise e pertanto le imprese di autotrasporto possono già presentare domanda per procedere alla compensazione alla prima scadenza utile. È stata inoltre predisposta una norma volta a consentire dal 2012 il rimborso su base almeno trimestrale che sarà inserita in uno dei prossimi provvedimenti legislativi.

Circa l'aumento del costo delle assicurazioni il Governo è intervenuto presso l'associazione delle imprese assicuratrici per approfondire e porre rimedio alla situazione di aumento generalizzato dei premi assicurativi RC-auto ed ha effettuato una segnalazione all'*Antitrust* per attivare una verifica sull'eventuale esistenza di intese o di operazioni restrittive della concorrenza tra le compagnie di assicurazione. Al riguardo evidenzio che anche le nuove norme in materia di liberalizzazioni muovono nella direzione auspicata del contenimento dei costi assicurativi.

Infine, in relazione all'attuazione del regolamento (CE) n. 1071/2009 relativo alle condizioni da rispettare per l'esercizio dell'attività di trasportatore — accesso alla professione — il Governo è disponibile a riesaminare ed approfondire la questione dell'accesso alla professione anche mediante la presentazione di apposita norma all'interno di uno dei provvedimenti di prossima emanazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciccanti ha facoltà di replicare.

AMEDEO CICCANTI. Signor Presidente, mi ritengo soddisfatto dalle assicurazioni fornite dal Ministro, con qualche osservazione. Per quanto riguarda l'aumento del costo del gasolio per le accise, va bene l'accelerazione del rimborso 2011 con compensazione ma occorre una norma per il rimborso trimestrale dal 2012. Si tratta di capire dove e quando essa verrà fatta valere qui alla Camera.

Per quanto riguarda l'aumento del costo delle assicurazioni, va bene la verifica presso le compagnie di assicurazione da parte dell'*Antitrust* ma è da notare che

non è vero che gli aumenti sono del 30-50 per cento come è stato detto in sede ministeriale, vi è una documentazione che attesta che ci sono stati aumenti che vanno dal 150 al 350 per cento.

Per quanto riguarda i costi minimi di esercizio — mi fa piacere che il Governo condivida — occorre rivedere l'articolo 83-bis richiamato, per applicare le sanzioni alla committenza che non si adegua almeno ai costi incomprimibili della sicurezza.

Per quanto riguarda l'accesso alla professione, va bene approfondire la questione ma occorre ripristinare la norma dell'abilitazione per i veicoli sopra i 15 quintali al posto del limite attuale dei 35 quintali, come avviene già in gran parte dei Paesi europei.

In merito al costo delle autostrade non ho ricevuto risposta però so bene che in sede di approvazione del decreto sulle liberalizzazioni verrà posta anche la questione relativa alle convenzioni con i gestori. In quell'occasione vorrò sollecitare a lei, signor Ministro, la necessità di rimborsare i pedaggi 2010-2011, considerato che i decreti « taglia spese » hanno tagliato circa 150-200 milioni di euro che erano stati assegnati alla categoria. Voglio sollecitare la necessità di erogare i contributi e le risorse finanziarie destinati all'autotrasporto per il 2011 per 400 milioni, già decisi dalla Camera in sede di legge di stabilità e gli stessi 400 milioni poi sono stati confermati per il 2012. Auspico che non vengano erogati dopo la chiusura dell'anno ma durante l'anno.

***(Iniziativa diretta a preservare le aree marine interessate da rischi di contaminazione ambientale derivanti dall'affondamento di navi — n. 3-02019)***

PRESIDENTE. L'onorevole Buonfiglio ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02019, concernente iniziative dirette a preservare le aree marine interessate da rischi di contaminazione ambientale derivanti dall'affondamento di navi (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata*).



ANTONIO BUONFIGLIO. Signor Presidente, signor Ministro, non mi dilungherò perché l'interrogazione coincide con l'informativa del signor Ministro che è stata calendarizzata per oggi. Con l'interrogazione, oltre a chiedere notizie riguardo all'avvenimento sul quale in questi giorni si è focalizzata l'attenzione, ci si voleva soffermare anche su tutte quelle attività consequenziali alle operazioni di salvataggio e di soccorso e di individuazione delle dinamiche dell'incidente e delle responsabilità. Ciò anche per un altro motivo: si è appreso dalla stampa che le attività di recupero e di bonifica sono state affidate ad una società che in Italia ha già operato nel famoso disastro della petroliera *Haven* nel 1991, disastro al quale peraltro sono conseguiti numerosi interventi di bonifica. Ad oggi, però, permangono ancora conseguenze negative.

Inoltre, qualche giorno prima dell'ultimo episodio della motonave *Concordia*, il 17 dicembre, più o meno sempre nella stessa zona, la motonave *Venezia* aveva perso in mare due semirimorchi, contenenti fusti di catalizzatori esausti, con la permanenza in fondo al mare di materiale che potrebbe determinare contaminazione.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Corrado Clini, ha facoltà di rispondere.

CORRADO CLINI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, abbiamo dunque due argomenti nella interrogazione.

Il primo riguarda la perdita di 198 bidoni, il 17 dicembre, durante il viaggio di una nave che andava da Augusta a Genova. Ci siamo attivati immediatamente e stiamo lavorando insieme con la Capitaneria di porto, da un lato, per accertare dove questi bidoni possano essere depositati in fondo al mare e, dall'altro, perché la compagnia titolare della nave, la Grimaldi Lines, agisca per le operazioni di recupero dei bidoni. Il 16 gennaio scorso si è svolta una riunione, che era programmata da tempo, presso la prefettura di

Livorno, ed è stato chiesto alla compagnia di predisporre un piano per il recupero entro due giorni. Dunque, nella giornata di oggi avremo il programma degli interventi per il recupero.

In parallelo, l'ISPRA, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente del Ministero dell'ambiente, sta lavorando per la valutazione dei rischi di tossicità, in particolare a carico della catena alimentare, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità. La situazione è perciò in fase di monitoraggio ed abbiamo istituito a questo scopo una *task force* a Livorno presso la prefettura, alla quale partecipano il Ministero dell'ambiente, le agenzie del Ministero dell'ambiente, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e l'Istituto superiore di sanità.

Per quanto riguarda l'incidente all'isola del Giglio, di cui è nota la storia e anche la sequenza degli eventi, posso dire che il Ministero dell'ambiente ha attivato nelle ore immediatamente successive all'incidente un intervento finalizzato, da un lato, al monitoraggio della situazione e, dall'altro, al contenimento delle eventuali perdite di carburante.

Ora siamo impegnati per verificare il piano per lo svuotamento dei serbatoi che contengono 2.400 tonnellate di carburante, piano predisposto dalla compagnia secondo quanto previsto dalla legge ed affidato dalla compagnia ad una società internazionale di base in Olanda, specializzata in questo tipo di attività.

PRESIDENTE. L'onorevole Buonfiglio ha facoltà di replicare.

ANTONIO BUONFIGLIO. Signor Presidente, ringrazio il Ministro della risposta, anche se attenderò naturalmente di ascoltare con attenzione l'informativa che il Ministro darà più compiutamente dopo sull'incidente della nave *Costa Concordia*.

Dalla risposta emergono comunque due cose, tant'è che l'interrogazione l'avevamo rivolta non solo al Ministro dell'ambiente, ma anche agli altri Ministri che hanno competenze che, in qualche modo, si intersecano con la materia. Infatti, da un

lato ci risultava che la Capitaneria di porto, rispetto all'incidente del cargo *Venezia*, avesse dato informazioni ai pescatori, quindi a coloro che vivono professionalmente dell'attività del mare, solamente 17 giorni dopo, dall'altro, come ricordava il Ministro, per quello che riguarda le contaminazioni alimentari — almeno così ha detto il Ministro prima — vi è un raccordo tra l'Istituto superiore di sanità e l'ISPRA, quindi tra due enti, agenzie del Ministero dell'ambiente e della sanità, ma manca il coinvolgimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

In realtà, noi chiediamo anche — magari avremo altre occasioni — di avere un'idea più generale sul monitoraggio dei nostri mari — era di qualche tempo fa il cosiddetto *scoop* sulle navi dei veleni, inabissatesi nei nostri mari — e, soprattutto, vorremmo chiedere anche se, magari, questo Governo vuole mettere in piedi una politica integrata del mare, che in qualche modo riguarda più Ministeri, da quello dello sviluppo economico, con la sezione delle infrastrutture, a quello delle politiche agricole, alimentari e forestali, a quello dell'ambiente, che possa dare voce ad una fonte del nostro sviluppo economico, che è l'economia del mare.

**PRESIDENTE.** È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 16,10 con l'informativa urgente del Governo sulla vicenda del naufragio della nave *Costa Concordia* nei pressi dell'isola del Giglio.

**La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,15.**

#### **Missioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i deputati Albonetti, Alessandri, Antonione, Bongiorno, Boniver, Brugger,

Buttiglione, Cicchitto, Gianfranco Conte, D'Alema, Dal Lago, Della Vedova, Donadi, Fava, Gregorio Fontana, Franceschini, Galletti, Iannaccone, Jannone, Melchiorre, Migliavacca, Moffa, Mura, Nucara, Leoluca Orlando, Palumbo, Pescante, Pisicchio, Reguzzoni, Strizzolo e Valducci sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati in missione sono complessivamente cinquantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

#### **Informativa urgente del Governo sulla vicenda del naufragio della nave Costa Concordia nei pressi dell'isola del Giglio (ore 16,16).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'informativa urgente del Governo sulla vicenda del naufragio della nave *Costa Concordia* nei pressi dell'isola del Giglio.

Colleghi, il Ministro Clini ed il Ministro Passera daranno ora conto delle dinamiche che hanno condotto al tragico naufragio, delle operazioni di salvataggio e delle azioni intraprese per scongiurare i rischi di inquinamento dell'ambiente.

Onorevoli colleghi (*si leva in piedi e, con lui, l'intera Assemblea ed i membri del Governo*), prima di dare loro la parola, a nome del Presidente della Camera e mio personale, ritengo doveroso esprimere, oltre all'apprezzamento nei confronti di tutti coloro che, a vario titolo, con coraggio e dedizione, hanno prestato la propria opera di soccorso, l'omaggio di questa Assemblea, e, attraverso essa, di tutto il Paese, alle vittime di questa immane tragedia, nonché la vicinanza ai loro familiari in questo momento di grande dolore. Invito l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*).

**Per un richiamo al Regolamento**  
(ore 16,17).

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, lei mi perdonerà se intervengo per un richiamo all'articolo 115 del Regolamento. Il fatto a cui mi riferisco riguarda solo casualmente ed incidentalmente il Ministro Passera. Si tratta di un richiamo che faccio perché, non volendo entrare minimamente nelle questioni che riguardano problemi interni ai singoli partiti, ai singoli gruppi, mi sostanzio esclusivamente alla lettera del Regolamento.

Ieri il capogruppo della Lega Nord, l'onorevole Reguzzoni, ha annunciato la presentazione di una mozione di sfiducia individuale nei confronti del Ministro Passera. Signor Presidente, come lei sa, il comma 3 dell'articolo 115 stabilisce chiaramente che questa facoltà è consentita soltanto se si raccoglie la firma di almeno un decimo dei componenti dell'Assemblea, nella fattispecie 630. Apprendiamo dalle agenzie — e questo è comprensibile — che, non avendo la Lega Nord 63 deputati, ma neanche 60, non avrebbe potuto presentare la mozione di sfiducia. Quindi è ricorso, come è legittimo che sia, ai movimenti e ad alcuni deputati del sud che hanno portato alla sottoscrizione di 63 firme.

Essendo il numero di firme « sul filo del rasoio », il mio richiamo al Regolamento è affinché la Presidenza vigili sulla questione, come, tra l'altro, stabilisce l'ultimo comma del citato articolo 115, che lo impone alla Presidenza stessa. Quando apprendo dalle agenzie che alcuni deputati della Lega Nord non erano neanche a conoscenza di cosa vi fosse scritto e dichiarano pubblicamente — mi riferisco, in particolare, ad un collega intervenuto questa mattina in una trasmissione televisiva — che non hanno mai sottoscritto questa mozione, è del tutto evidente, signor Pre-

sidente, che la Presidenza ha il dovere e l'obbligo di verificare a questo punto, firma per firma, se effettivamente il numero di deputati necessario affinché sia presentata la mozione di sfiducia vi sia e che ciascuna firma sia stata sottoscritta effettivamente attraverso la volontà di ogni deputato e non, magari, d'ufficio.

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, naturalmente la Presidenza, oltre a prendere atto di ciò che lei ha detto, si farà carico di sottoporre la questione agli uffici competenti ai fini dell'approfondimento nel senso da lei richiesto.

**Si riprende la discussione** (ore 16,19).

PRESIDENTE. Passiamo dunque allo svolgimento dell'informativa urgente.

Dopo l'intervento del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti interverranno i rappresentanti dei gruppi in ordine decrescente, secondo la rispettiva consistenza numerica, per cinque minuti ciascuno. Un tempo aggiuntivo è attribuito al gruppo Misto.

**(Interventi dei rappresentanti del Governo)**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera.

CORRADO PASSERA, *Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, siamo qui a relazionare su un evento tragico, frutto di errori umani gravissimi e di non rispetto di molte norme. L'inchiesta che abbiamo immediatamente attivato ci permetterà di capire poi tutti i dettagli ma è chiaro che stiamo parlando di una fattispecie di questo tipo.

Come Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in strettissimo contatto con il Ministero dell'ambiente, che, a sua volta, è